

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133758

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito, sottotetto

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 415

INVD - Data 1967

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**PRVR - Regione** Basilicata

**PRVP - Provincia** PZ

**PRVC - Comune** Pietragalla

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA**

**PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore** "collezione privata" Don Laurita Canio

**PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico** Via Vittoria, 54

**PRD - DATA**

**PRDI - Data ingresso** 1967 ante

**PRDU - Data uscita** 1967/11/26

**OG - OGGETTO****OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO**

**OGTD - Definizione** cucchiaio

**OGTG - Definizione della categoria generale** utensile per la lavorazione del latte

**OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO**

**OGAG - Genere di denominazione** dialettale

**OGAD - Denominazione** cucchiàra

**AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE****AUF - AUTORE**

**AUFN - Nome** De Lucia M.

**AUFA - Dati anagrafici** n.r.

**AUFS - Riferimento all'autore** pastore-intagliatore

**ATB - AMBITO DI PRODUZIONE**

**ATBD - Denominazione** manifattura locale

**ATBM - Motivazione** bibliografia

**LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LDFR - Regione** Basilicata

**LDFP - Provincia** PZ

**LDFC - Comune** Tolve

**MOF - Modalità di fabbricazione/ esecuzione** L'oggetto è stato realizzato a punta di coltello.

**DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**

**DTFZ - Datazione** 1966

**DTFM - Motivazione della datazione** iscrizione sull'oggetto

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

**MTCM - Materia** legno

**MTCT - Tecnica** intaglio/ incisione

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISN - Lunghezza</b>	39.5
<b>MISV - Varie</b>	larghezza massima cucchiaio 6.5
<b>MISV - Varie</b>	lunghezza pesce 9
<b>MISV - Varie</b>	perimetro massimo manico 10

**UT - USO**

<b>UTF - Funzione</b>	Utilizzato in varie fasi della lavorazione del latte.
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	Il cucchiaio veniva impugnato dal manico e utilizzato.
<b>UTO - Occasione</b>	n.r.
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	secc. XIX fine/ XX prima metà

**UTN - UTENTE**

<b>UTNM - Mestiere o professione</b>	pastori e contadini
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	uomini e donne

**UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	PZ
<b>UTLC - Comune</b>	Tolve

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Usura del legno.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La parte superiore del manico ha la forma di un pesce inciso con losanghe su entrambi i lati. Il manico presenta nel davanti una decorazione con losanghe incise che creano una griglia; a destra è incisa la data 1966.
--	--

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	a sinistra del manico
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1966

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	dietro, base del manico

<b>ISRI - Trascrizione</b>	415
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	a destra del manico
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1966
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il cucchiaino fa parte della cosiddetta "arte dei pastori". Secondo la Bracco il pastore amava segnare, nel pezzo di legno scelto con cura durante il pascolo, le immagini sobrie che la tradizione gli suggeriva; nelle sue rappresentazioni più autentiche non rappresentava la realtà, ma tendeva all'astrazione geometrica o alla stilizzazione di elementi naturali (Bracco, 1974). In questi oggetti la stilizzazione è portata al massimo tanto che dell'intera figura di un animale, in questo caso un pesce, resta solo ciò che dal punto di vista formale più la caratterizza. La Silvestrini evidenzia anche la valenza funzionale di quest'arte <<... strettamente correlata alla comunità agricola, agli oggetti funzionali, ad una cultura materiale volta a fornire strumenti ed accessori per le attività agricole ...>> (Silvestrini, 1995).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Don Laurita Canio
<b>ACQD - Data</b>	1967
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	Basilicata/ PZ/ Pietragalla
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E19514
<b>FTAT - Note</b>	giugno 1975
<b>VDS - GESTIONE IMMAGINI</b>	
<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E19514
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	epistolario
<b>FNTA - Autore</b>	Adamesteanu Dinu
<b>FNTD - Data</b>	1967/11/26

<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnografica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Giampietro A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Musei Collezioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mattia G. A. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	Il cucchiaino fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi; alcuni oggetti di interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. I pezzi recuperati nel corso di questa campagna di ricerca sono stati tutti acquistati e conservati nei depositi.